

Terzo
10. X 11. 28

Concerto Molinar all'Augusteo

Di Castelnuovo abbiamo già altre volte rilevato la nostalgia verso forme ed espressioni dell'epoca romantica: mentre il mondo musicale lancia le sue pattuglie avveristiche verso la terra del classicismo più terso, mentre le armonie ed i ritmi tendono a venir fuori con audacia e spregiudicatezza, Castelnuovo ama indugiarsi nei laghi sereni delle opere romantiche, dove le rive si delimitano con chiarezza e nulla appare sbalorditivo ed inatteso. In questo nuovo « Concerto » per « piano ed orchestra » eseguito ieri le melodie, come in tutta l'opera di Castelnuovo, scaturiscono direttamente dallo spirito della canzone popolare; è qui senza dubbio il principale merito della composizione: freschezza e spontaneità non vengono mai meno ed il carattere dell'autore si afferma con i suoi migliori elementi. La costruzione e le sonorità ci riportano invece a quel mondo di cui abbiamo già detto. Non sappiamo se questo possa essere considerato un difetto dell'opera: certo è che in definitiva la materia musicale si compone in aspetti piacevoli, e in movenze leggiadre e fresche, e se qua e là, specie nel secondo e terzo tempo, emergono procedimenti troppo usati dai musicisti che da Brahms direttamente dipendono, la composizione rivela una così grande abilità costruttiva ed una così efficace disinvoltura che riesce ad imporsi ed a conquistare. Ed il successo, caloroso, c'è stato, malgrado l'esecuzione non brillasse per colore e per energia. Colpa nè di Molinari, nè di Consolo che ha suonato benissimo, ma forse del limitato numero di prove che non ha permesso quella disinvoltura fluidità necessaria in esecuzioni di questa indole.

Molinari ha sfoggiato le sue qualità più belle nella sinfonia della « Cenerentola » di Rossini diretta con finissimo senso d'arte e con spirito intelligente e nell'« Oratio vespertina » di Perosi che ha riportato, nella sua seconda esecuzione, successo assai vivo.

Bernardino Molinari che va in America per un giro di concerti, ha avuto il commosso saluto del numerosissimo pubblico.